

### Abbonamenti

Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE

### Inserzioni

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ S. A. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali

## ricevimenti in Quirinale per gli auguri di Capodanno

(ROMA). — Secondo l'ordine delle precedenza a corte e con le consuete solennità del rito hanno avuto luogo stamane al Quirinale nella sala del trono, i ricevimenti per gli auguri di Capodanno ai Sovrani. S. M. indossava l'alta uniforme e recava il collare dell'Annunziata; S. M. la Regina vestiva un abito in lamina d'oro con grande mantello e portava sul capo un diadema di brillanti ed al collo una collana di brillanti. Nella sala del trono si trovavano attorno ai Sovrani i membri delle case civili e militari ed un forte numero di dame di palazzo. Alle ore 9.55 è giunto in automobile al Quirinale S. E. il Capo del Governo in uniforme di primo ministro accompagnato dal sottosegretario di Stato on. Giunta.

I Sovrani si sono cordialmente intrattenuti con S. E. Mussolini al quale hanno ricambiato gli auguri. Subito dopo sono stati ricevuti i cavalieri dell'ordine supremo della SS. Annunziata, Talon de Revel, Bonomi e Orlandi.

Hanno poi presentato gli auguri ai Sovrani le rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati. La rappresentanza del Senato è composta da palazzo Madama in otto vetture scortate da carabinieri a cavallo. Apriva il corteo un coupé nel quale avevano preso posto i senatori Simonetta e Brusati, venivano quindi tre berline del Senato per la caratteristica cascata bianca. Nella prima erano il presidente Federzoni, il vice presidente Longara e il sen. Valassori Perroni; nella seconda S. E. Damelio con segretari Marcello e Biscarati di Ruffini; nella terza il vice presidente Pizzelli col segretario Scaleri e Libertini.

Seguivano quattro carrozze coperte che recavano i senatori Ministro, San Martino Valperga, Cito Filomarino, Diana Rossi, Tolomei, Falconi, Miari, Manfroni. La delegazione della camera si è mossa da Montecitorio. Era costituita da S. E. Giuriani, on. Buttifochi Polucci e Bodrero, dai questori Bianchi, Duran e segretari Albi, Mai, Pelizzari, Giannuzzi, Gorini e dei deputati on. Martelli Arcangeli, Roncoroni, Belsito, Misciatelli, Barbaro, Marasca, Piero Ferretti e Vassallo.

S. E. il Presidente ed i membri dell'Ufficio di Presidenza, hanno preso posto in tre berline, gli altri deputati in tre vetture coperte.

Il Re, nel ricevere la deputazione della amera dei deputati, si è compiaciuto con S. E. Giuriani per il fatto che la maggior parte dei deputati sono combattenti e decorati al valore. Il Sovrano ha quindi rievocato alcuni episodi di guerra. L'onorevole Paolucci ha ricordato al Re la visita

## Le ultime ore del Maresciallo Joffre

PARIGI, 2. — I dottori Boulin e Fontaine uscendo dalla clinica ove giace il Maresciallo Joffre, hanno dichiarato alle ore 19.15 di ieri che il Maresciallo respira sempre, ma che è la prima volta che rimane tanto tempo nel coma. Il deputato Babry, uscendo poco dopo, ha aggiunto: «Non vi è veramente più che il cuore, che funzioni ancora».

Stato senza cambiamento

PARIGI, 2. — Dopo l'ultimo bollettino di salute nessuna notizia del Maresciallo Joffre è stata comunicata. Alle ore 21 è giunto dinanzi alla clinica il Ministro della guerra Barthou, che è uscito alle 22 accompagnato dal colonnello Desmazo che ha comunicato la seguente informazione: «Stato senza cambiamento».

Il signor Barthou ha dichiarato che lo stato del malato è stazionario. Egli non è nel coma, ma piuttosto in istato di sonnolenza e di tanto in tanto si agita, ma lo stato rimane sempre gravissimo.

## Joffre senza conoscenza

PARIGI, 2. — Stanotte, verso le ventiquattro, è stato diramato il seguente comunicato sulle condizioni del Maresciallo Joffre: «Il Maresciallo non ha ripreso la conoscenza. Egli riposa tranquillamente senza sofferenze. Non vi è da questa mattina alle undici alcuna modificazione nel suo stato».

## Lo sciopero dei minatori in Inghilterra

Centoquarantamila scioperanti nelle miniere del Galles del sud

LONDRA, 2. — L'arresto dell'attività è quasi completo nelle miniere del Galles del sud, essendo senza lavoro oltre 140 mila lavoratori su 160 mila. Tutte le speranze per un componimento sono ora concentrate sulla riunione dell'ufficio di conciliazione, che seguirà sabato prossimo.

Secondo le ultime informazioni, la maggior parte dei minatori del distretto si tengono solidali dietro i loro capi. Tuttavia si ha un'atmosfera piuttosto di pace che non di ostilità.

Speranza di accordi

LONDRA, 2. — Ieri sera all'ultima ora nel Galles del sud e al dicastero delle miniere, nonostante la compattezza con la quale i minatori hanno già osservato l'ordine di sciopero, si manifestava una rinnovata speranza di accomodamento che potrebbe avvenire ad opera di un Consiglio di conciliazione il quale però non può riarsi prima di sabato prossimo.

## Da fattorino a capo di una colossale azienda

LONDRA, 2. — A succedere al defunto Lord Melchett nella presidenza e al rettorato generale dell'Imperial Chemical Industries Limited, è stato eletto Sir Henry Mac Gowan.

Di questo singolare uomo, che si è fatto da sé, come dicono gli anglosassoni, la stampa rammenta che egli cominciò col guadagnare cinque scellini alla settimana in qualità di fattorino in uno stabilimento Nobel per la produzione degli esplosivi. Ora egli è direttamente interessato in quattro grandi aziende inglesi ed americane ed è, si può dire, il creatore della Compagnia che lo ha eletto ora a suo capo, e conta un capitale di 95 milioni di lire sterline. Il ricco Mac Gowan è nato a Glasgow 56 anni fa.

## I Principi giapponesi a Trieste

TRIESTE, 2. — Ieri sera i principi imperiali del Giappone hanno partecipato ad una serata di gala data in loro onore al Teatro Verdi, dove si è rappresentata «La forza del destino».

## La Polonia per la pace

VARSAVIA, 2. — In occasione del nuovo anno, esprimendo al Presidente della Repubblica gli auguri a nome del Corpo diplomatico, il decano mons. Marmaggi, nunzio apostolico, ha rilevato che nell'atmosfera di pace in cui si riposano i cuori più nobili, si ha un germe che deve far maturare una volontà inconfondibile che respingerà finalmente la guerra, questa terribile e ultima ratio, relegandola nel campo del passato.

Il Presidente della Repubblica, nella sua risposta, ha constatato particolarmente che la Polonia dà il massimo valore alla collaborazione mirante a conseguimento della pace.

## Le gesta del banditismo in America

SAINT LOUIS, 2. — Il figlio tredicenne di un ricco industriale, Augusto Busch Orwein Adolfo, che era stato rapito da tre negri mentre in automobile si recava per una gita di Capodanno è tornato sano e salvo in famiglia una questa, pare, sotto la minaccia dei malfattori, si è chiusa in un prudente riserbo circa i particolari del fatto criminoso. Certo, la famiglia ha dovuto sborsare una somma non indifferente per riavere il giovanotto, fieta che non gli sia capitato peggio sciagura.

## Signora indiana arrestata per incitamento alla ribellione

ALLAHABAD, 2. — Per avere pronunciato un discorso incitante alla ribellione, la signora Jawaharl Nehru è stata tratta in arresto. Tra le donne politiche dell'India, la signora Nehru è considerata la più influente.

## Il suicidio di un detenuto a Roma

ROMA, 1. — Il 15 dicembre si è suicidato in Roma nelle Carceri di Regina Coeli, il detenuto Umberto Ceva, detenuto al tribunale speciale per partecipazione alla organizzazione politica clandestina della cui scoperta si è recentemente interessata la pubblica stampa. Il Ceva ha lasciato una lettera (e recitata) alla moglie nella quale letteramente spiega ampiamente i motivi personali che lo hanno indotto al suicidio e raccomanda di opporsi con dignità e fermezza a che in ogni tempo si faccia la più piccola concessione sul suo nome. E in corbo una richiesta allo scopo di accertare le circostanze colle quali è stato effettuato il suicidio.

## Buone previsioni per il commercio americano

WASHINGTON, 2. — Il Segretario per il commercio, Robert H. Lamont, ha dichiarato che, sebbene l'attività del traffico americano con l'estero nel 1930 abbia segnato una notevole diminuzione in confronto di quella avuta nell'anno precedente, egli ritiene che durante l'anno in corso si avrà una vigorosa ripresa in ogni campo di attività e che gli Stati Uniti, avvalendosi della loro innata forza economica, saranno al capo di questo movimento.

## Una spedizione scientifica nel Venezuela

NUOVA YORK, 2. — È partita da Brooklyn una missione scientifica che si reca nel Venezuela per fare ricerche biologiche. La missione è munita di bombe lacrimogene di cui si servirà per accerare temporaneamente gli animali che si propone di fotografare ed anche di catturare. A capo della spedizione è il dot. Parkes Statters dell'Università di Syracuse d'America.

## Roberti battuto ai punti

BOSTON, 2. — Il pugilista José Santos detto il Carnero portoghese, ha battuto ai punti, in un incontro di pugilato, l'italiano Roberto Roberti.

## Partita di calcio chiusa con la vittoria degli italiani

CAGLIARI, 2. — Alla presenza di numerosa folla si è svolto l'incontro internazionale di calcio tra le squadre del Club Sportivo di Cagliari e del «Bohm» di Budapest. L'incontro è terminato colla vittoria del «Cagliari».

## Ruggirello messo k.o. dal negro Godfrey

MESSICO, 2. — Ha avuto luogo un incontro di pugilato fra il negro Giorgio Godfrey peso massimo e Salvatore Ruggirello. Questi è stato messo k.o. al primo minuto.

## Notizie in breve

SANGUINOSO PASSAGGIO DA UN ANNO ALL'ALTRO è stato quello dei cittadini di Bombay. Numerosa folla si era unita nella Princes Street per effettuare una dimostrazione. La polizia intervenne e vi furono vari incidenti, i cui bilancio si compendia nelle cifre seguenti: 175 feriti, dei quali 37 gravi. Sette dei feriti lo sono d'arma da fuoco. La calma è stata ristabilita.

TRECENTO MILIONI DI DOLLARI saranno spesi nell'anno cominciato ieri per costruire negli Stati Uniti nuove strade.

UNA ARDITA AVIATRICE è certamente Anny Johnson, celebre per suo volo Inghilterra-Australia. Ella è partita ieri in aeroplano da Londra diretta in Cina; e spera di raggiungere questo tempo: oggi, Berlino; domani, Varsavia; dopodomani, Mosca, donde proseguirà per Omsk per la via transiberiana.

## Il Natale dei bimbi italiani residenti a Ginevra

GINEVRA, 2. — La colonia italiana di Ginevra si è riunita ieri intorno all'Albero di Natale organizzato dal Fascio e dai Combattenti, sotto il patronato dell'ospedale generale e della locale Sezione dei mutilati e degli invalidi di guerra. Gli alunni delle scuole italiane hanno cantato gli inni nazionali ed hanno recitato ottimismo parole di argomento patriottico. Durante la festa è entrato nella sala, accompagnato da console generale, marchese de Sostantin de Chateaux e dal segretario del Fascio conte Vinci, il Regio Ministro a Berna on. Marchi, che è stato accolto dalle note della Marcia Reale e di Giovinetti, mentre il pubblico scattava in piedi ed applaudiva. Il Ministro Marchi, dopo aver ringraziato i combinatori, il per, gli applausi con cui lo avevano salutato, applausi che ha detto di interpretare come diretti all'Italia Fascista che egli rappresenta in Svizzera, ha improvvisato un forte discorso in cui, prendendo le mosse dalla festa della Cristianità, ha rievocato tutte le glorie di Roma, trascinandolo l'uditorio all'entusiasmo. La festa si è chiusa con la consegna dei regali natalizi, costituiti da oltre un migliaio di pacchi, che sono stati distribuiti a tutti i bambini della colonia e con maggiore larghezza agli orfani di guerra.

## All'ambasciata italiana in America

### Sentimenti di amicizia e di ammirazione per l'Italia Fascista

WASHINGTON, 2. — Ha avuto luogo all'ambasciata d'Italia un grande ricevimento in onore dell'associazione americana dei professori ed insegnanti di lingue moderne che ha tenuto in questa capitale un congresso generale. E in non presenti numerosi insegnanti di letteratura e lingua italiana appartenenti alle principali università ed istituzioni americane. Una spiccata cordialità ha caratterizzato la riunione che è stata improntata a sentimenti di amicizia e di ammirazione per l'Italia fascista.

Ieri sera ha avuto luogo un banchetto offerto dall'Associazione al quale erano intervenuti gli ambasciatori d'Italia, di Francia e Germania, che hanno pronunciato discorsi applauditi.

L'ambasciatore d'Italia, De Martino, ha constatato fra l'altro il sempre progressivo sviluppo degli studi italiani presso gli istituti americani ed ha esortato gli insegnanti ad intensificare la loro opera diretta alla più vasta conoscenza del contributo dato dall'Italia alla cultura ed alla civiltà nel mondo.

## Un record di nuovo genere

### Le strette di mano di Hoover

WASHINGTON, 2. — Il Presidente della Confederazione e la signora Hoover, hanno stretto la mano a 5429 persone che si sono recate alla Casa Bianca a porgere gli auguri per il nuovo anno.

## Il Re di Romania riceve il Corpo diplomatico

BUCAREST, 2. — Dopo aver assistito ad una cerimonia religiosa alla patriarcale, il Re Carol ha ricevuto il Corpo diplomatico al completo per la presentazione degli auguri di Capodanno. Il decano monsignor Dulac, nunzio apostolico, ha letto una allocuzione nella quale ha espresso l'augurio che le presenti difficoltà economiche vengano attenuate nel paese sotto la guida energica del Sovrano.

È la prima volta, dopo il suo avvento al trono, che il Re Carol riceve ufficialmente i rappresentanti esteri, e per questo la cerimonia odierna assumeva uno speciale significato.

## La notte di San Silvestro a Berlino

### Risse e morti

BERLINO, 2. — Per quanto le difficoltà finanziarie nelle quali si dibatte il popolo tedesco nella disoccupazione, che nella capitale colpisce quasi un quarto della popolazione, abbiano fatto sì che quest'anno la notte di San Silvestro sia trascorsa in modo meno dispendioso del solito e tra l'altro con un'allegria piuttosto relativa, si sono avute numerose risse tra ubriachi nel corso delle quali parecchie persone sono rimaste uccise e ferite. Sono stati eseguiti molti arresti.

A proposito degli incidenti avvenuti in occasione del Capodanno, i giornali dicono che a Berlino sono state arrestate 380 persone di cui soltanto 10 passate alle carceri. La polizia ha dovuto faticare moltissimo per arginare i tumulti che qua e là scoppiavano. In una rissa nel suburbio, la quale aveva preso carattere politico, due uomini sono rimasti uccisi. Da Stoccarda si annuncia che durante un conflitto tra comunisti e hitleriani, vi sono stati parecchi feriti. Undici di questi feriti hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

## La crisi economica e l'Ungheria

BUDAPEST, 1. — In occasione del capodanno, il reggente ammiraglio Horty, ha ricevuto il corpo diplomatico. Il Nunzio apostolico Mons. Angelo Rotta, ha pronunciato un discorso nel quale ha accennato ad fardello che grava in seguito alla crisi economica su tutti i paesi e particolarmente sull'Ungheria. A eliminare la crisi egli ha detto: non basta la volontà di un paese, ma sono necessarie misure d'ordine internazionale.

Il reggente nella sua risposta ha rilevato che l'Ungheria anche nell'anno ora terminato si è applicata a creare rapporti amichevoli con tutte le nazioni tenendo presente che è venuta l'ora di procurare ai popoli impoveriti e sfiniti, accordi morali che assicurino in pieno sviluppo delle loro facoltà e delle loro possibilità. Cerchiamo ha detto, il reggente, di determinare con gli stati esteri, una situazione suscettibile di migliore le condizioni della nostra esistenza nazionale, al fine di poter impiegare le nostre forze per realizzare il compito pacifico che si siamo imposti. Il reggente ha infine ringraziato i membri del corpo diplomatico per gli auguri da loro espressi a nome dei rispettivi capi di stato.

# Il messaggio del Duce ai radio amatori americani

## L'Italia è per la pace

### Nessun regime in Europa e' piu' solido del nostro

ROMA, 1. — Ecco un sunto del messaggio letto da S. E. il Capo del Governo ai radio ascoltatori americani:

E per me un grande piacere parlare per la via dell'etere al pubblico americano ed esprimere la mia profonda simpatia al popolo della grande Repubblica. Questi simpatia ha le sue origine nella storia, nelle larghe correnti emigratorie per cui alcuni milioni di abitanti italiani sono diventati cittadini degli Stati Uniti, nel flusso dei turisti americani che hanno imparato a conoscere non soltanto la bellezza del paese e i monumenti dell'antica civiltà romana, ma anche il popolo laborioso disciplinato dell'Italia moderna e fascista. Le affezioni culturali tra i nostri popoli si sono sviluppate. Gli italiani riconoscono l'apporto che gli Stati Uniti hanno dato al movimento del progresso moderno. Nel campo delle scienze il nome di Edison, è familiare a tutti gli italiani. Nel campo delle lettere e della filosofia il nome di Longfellow, Whitman, Emerson, Poe, Thacker, James sono noti a tutti gli italiani. Io personalmente sono un ammiratore di Emerson e di James. Passando alla politica, i nomi di Washington, Franklin e più recentemente quello di Roosevelt suscitano sentimenti di ammirazione tra noi.

La storia dell'umanità moderna non si può concepire senza gli Stati Uniti; senza il loro formidabile aiuto dovuto soprattutto a ragioni idealistiche, non si sarebbe vinta la guerra; senza l'azione degli Stati Uniti non usciremo da questo periodo del dopo guerra e non torneremo più ai tempi della tranquillità.

### L'entusiasmo in America

NUOVA YORK, 2. — Milioni di americani erano ieri trionfanti entusiasti quando hanno sentito il discorso di S. E. Benito Mussolini per radio. La sua voce e il suo inglese erano eccellenti.

Il messaggio di S. E. Mussolini ha prodotto profonda impressione, specie per le nette affermazioni in esso contenute sulle intenzioni pacifiche del Fascismo e della politica estera italiana, sulle finalità della educazione giovanile, sui rapporti con la Russia sovietica e sui metodi adottati dall'Italia per fronteggiare la disoccupazione. Nonostante qualche frase del messaggio sia risultata non totalmente chiara, anche per l'accento straniero dell'oratore, i dirigenti della National Broadcasting Corporation assicurano che la trasmissione è indubbiamente la migliore fino ad oggi verificata a così enorme distanza e attestano della perfezione e purezza degli impianti cinescenti. Il messaggio è considerato negli ambienti ufficiali come un atto squisito di amicizia verso il popolo americano. Il vicepresidente della Confederazione, Charles Curless, ha dichiarato alla United Press: «E' stata un'attenzione delicatissima di Mussolini che interamente apprezziamo».

L'ora di diffusione del discorso ha coinciso con quella del ricevimento di Capodanno alla Casa Bianca, sicché uno dei temi predominanti nelle conversazioni fra le personalità ivi concitate, è stato appunto il messaggio di Mussolini. Il Presidente della Commissione per gli Affari Esteri alla Camera, Henry W. Temple ha dichiarato: «Il popolo americano apprezza appieno le parole e gli auguri di Mussolini e ricambia le sue espressioni di amicizia e condive i propositi di combattere ogni minaccia di ostilità. Io personalmente condivido gli apprezzamenti del Duce sugli italiani che vivono negli Stati Uniti, fra i quali ho numerosi amici e di cui ho un'alta ammirazione».

### Il fascismo non e' un pericolo per la pace

Prima di fare qualche dichiarazione su taluni questioni della più urgente voglio smutare molte voci che circolano circa l'attitudine del fascismo e il pericolo che esso rappresenterebbe per la pace del mondo. Tali accuse sono infondate. Né io, né il mio Governo, né il popolo italiano vogliono preparare una guerra. Io ho combattuto in guerra come un semplice soldato. So quello che la guerra significa. I terribili ricordi di quel tempo quando l'accecato rovente falcata tante giovani generazioni, non sono scanni della mia memoria. Una guerra, oggi, anche se scoppiasse tra due sole nazioni, diverrebbe facilmente universale. E allora tutta la civiltà sarebbe messa a repentaglio. La guerra di domani, con le nuove scoperte della scienza sarebbe anche più terribile che la guerra d'ieri. Non i combattenti soltanto rischierebbero la morte, ma intere popolazioni sarebbero messe in pericolo senza la possibilità di efficace difesa. L'Italia come già disse, non prenderò mai l'iniziativa di una guerra.

La preparazione della gioventù è fatta di fatto per ringiovanire la razza e darle le attitudini di «Self Control», al senso di responsabilità e di disciplina. Le nostre relazioni commerciali con la Russia ci sono utili per la nostra situazione economica, ma non influiscono sulla nostra politica interna. Fascismo e Bolscevismo sono sempre gli antipodi nella teoria e nella pratica. Lo dimostra infatti che la Terza Internazionale di Mosca lancia continui appelli ai proletari per combattere o fonda il Fascismo.

### Il movimento economico

So che in America si è seguito il recente movimento economico italiano. Esso cominciato con la riduzione degli stipendi per equilibrare il bilancio dello Stato, è ormai vittorioso perché i prezzi al dettaglio sono diminuiti. Lo Stato corporativo ha funzionato in pieno perché tutte le categorie industriali, operai, agricoltori, impiegati, contadini, commercianti, hanno compreso la necessità e la utilità del movimento. Un problema che preoccupa l'Italia come quasi tutti i paesi del mondo, è la disoccupazione. Anche noi abbiamo mezzo milione di disoccupati, duecentocinquanta mila sono operai agricoli e dell'industria edilizia che non possono lavorare l'inverno. Io sono contrario al sistema di sussidio di disoccupazione. Preferisco i lavori pubblici che aumentano l'efficienza materiale del Paese. Il sussidio di disoccupazione obbliga l'operato al suo stato di disoccupazione. Malgrado i disoccupati, il popolo italiano è tranquillo e calmo, tutte le voci sparse sono menzogne. Attorno al Fascismo si raggruppano otto milioni di uomini, tutta la forza umana ed efficace della Nazione.

### Nessun regime in Europa e' piu' solido del nostro

Nessun regime in Europa ha una base più solida e casta del nostro. Gli americani devono credere alla nostra amicizia per la pace e al nostro desiderio di vivere in pace con tutti i popoli del mondo. Con la certezza che la pace sarà mantenuta nel mondo e che un nuovo periodo di prosperità non tarderà a realizzarsi, io saluto quelli che hanno ascoltato il mio discorso e presento il mio omaggio cordiale al Presidente della vostra grande Repubblica.

### Il discorso ascoltato in Inghilterra

LONDRA, 2. — L'annunciato discorso del Duce diretto agli ascoltatori americani, che era atteso con immenso interesse, è stato ascoltato da decine di migliaia di persone anche in Inghilterra. I giornali ne riproducono larghi summi.

Il «Daily Mail», a commento, scrive che questa è la prima alta dichiarazione politica di importanza internazionale che viene fatta al mondo intero dal Capo del Governo italiano. E' la prima volta che i pubblici anglo-sassoni hanno potuto ascoltare la voce del Duce che si è espresso in perfetto inglese.

### L'interesse di Parigi per il film parlato del Duce

PARIGI, 1. — Oggi a Parigi si è avuto un avvenimento di singolare importanza: la presentazione al pubblico del film in cui è stato registrato il messaggio del Duce rivolto a tutti i popoli del mondo. Il film, che riproduce l'on. Mussolini in atto di pronunciare la sua allocuzione, è stato creato in due edizioni, in lingua francese e in lingua inglese.

I cinesinotografi parigini, che già attendevano una folla numerosa, data la giornata festiva, sono stati letteralmente presi d'assalto. Il pubblico delle grandi giornate festive, non certo disposto alle passioni politiche, ha seguito con interesse la presentazione del film ed ha ascoltato con raccoglimento e con applausi le frasi più significative del messaggio. Le frasi che dovevano avere una risonanza maggiore erano certo quelle in cui il Duce ricordava alla folla anonima il suo passato di semplice soldato.

### Le dichiarazioni di S. E. Mussolini ad un grande giornale inglese

### La pace e gli armamenti

ROMA, 1. — In un'intervista concessa ad un corrispondente speciale del «Daily Mail» a Roma, il Primo Ministro S. E. Mussolini, in occasione del Capodanno e dell'inizio del decennio, ha fatto alcune dichiarazioni sulla politica estera dell'Italia fascista. La trama sulla quale il Duce ha insistito in modo particolare è questa: «L'Italia fascista non farà mai la guerra a meno che non sia proprio presa per la gola».

Mussolini è determinato a condurre una vigorosa campagna per la pace del mondo ed egli è profondamente turbato di fronte al continuo aumento degli armamenti ed al pericolo di una guerra in Europa. All'estero sono state date false interpretazioni ad alcuni passi dei discorsi da lui pronunciati nello scorso anno, attribuendo al Governo fascista una politica aggressiva. Mussolini ha soggiunto testualmente:

«Come potrei, fra tutti gli uomini, io che ho scritto come soldato nei ranghi, che ho visto la guerra nelle sue orribili visioni, trascinare una intera Nazione nell'orrore di un altro conflitto? Come potrei cancellare dalla memoria le scene che ho visto come quelle di batti individui ridotti a brandelli dallo scoppio di una bomba austriaca? Sono state staccate delle frasi isolate dai miei discorsi senza alcuna considerazione per il momento e per le condizioni in cui esse furono pronunciate e ora vengono diffuse in tutto il mondo come una proca delle intenzioni bellicose da parte mia».

Eppure quando vi dico che la pace del mondo mi sta a cuore ed addito la via per arrivare ad una ragionevole revisione dei trattati di pace, come del resto dissi ai Segretari dei Fasci nello scorso ottobre, nessuno può dare una risonanza ed una interpretazione diversa alle mie parole. La situazione internazionale in Europa è molto tesa. La causa di questo va ricercata nella grande disparità degli armamenti che esistono fra le differenti Nazioni d'Europa. L'esistente preponderanza militare di un gruppo di Stati rende legittimamente sospicita dalla Società delle Nazioni un'azione. So che la Nazione francese non è in se stessa aggressiva, ma l'egemonia militare che essa ha stabilito in Europa tiene l'intera continente in uno stato di effervescenza. Inoltre, la riduzione degli armamenti e la revisione dei trattati di pace sono necessari per ristabilire in Europa lo spirito di sicurezza. Vi sono assurdità che vanno eliminate e sui quali tori morali come la utilizzazione dell'Ungheria che vanno riparsi. L'Italia non mira alla formazione di alcun blocco revisionista, ma gli sforzi che si stanno facendo per cristallizzare le attuali condizioni non naturali in Europa, non possono fare a meno di creare convenienze di interessi tra coloro che si sentono da esse colpiti e pregiudicati.

Noi italiani siamo costretti ad armare perché i nostri vicini di casa insistono ad accumulare armamenti; ma la nostra preparazione militare non ha alcun obiettivo se non quello di proteggere le nostre frontiere naturali».

### Da Manila a Nuova York su di un yacht

MANILLA, 2. — A bordo dello yacht «Intrepid», che misura circa 16 metri, il famoso navigatore Roy Barchal del Jontech Club di Chicago, partirà oggi da Manila per un rischioso viaggio fino a New York.



# Un po' di cronistoria sportiva friulana della laboriosa annata 1930

Il Friuli, sempre fresco di vitalità sportiva, sembrava voler riproporre sulle tinte conquistate allo sbucarsi della stagione. A parte il calcio e la montagna, ogni cosa stentava a riaversi, animarsi, porsi in periodo di preparazione e di battaglia. Ma l'incertezza fu breve, quasi illusoria. Il ripopolamento accalò ambienti, campi, pedane e strade.

Il tennis fu più sollecitato a porsi in marcia, richiamando alle competizioni rackettistiche di valore. Il campionato friulano goliardico e quello assoluto registrarono altrettanti successi dell'indinese Leonardo Pelizzo, che qualche tempo prima, a Trieste, trionfava nel campionato goliardico della Venezia Giulia.

Nel campionato friulano la goriziana Dolly Braddotti si aggiudicava per la terza volta il titolo.

Senza dubbio il gioco del tennis, particolarmente in città, colle sue manifestazioni di cartello e di propaganda, entra sempre, più nei gusti della massa, anche di quella che per natura predilige gli sport spettacolari.

Il laboratorio atletico è abbastanza attrezzato per formare manifestazioni ed elementi che rapisce, con occhio clinico, da un vivaio sano ed entusiasta.

Giovani ed anziani hanno cercato e cercano di emularsi ovunque: a Udine, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, nei centri della Bassa Friulana e in Carnia. Gli studenti medi non hanno trascurato i loro combattivi campionati mentre gli atleti di grido, i seniors Agosti e Palmiano, si sono ostinati in campo nazionale.

Le manifestazioni a carattere interno - atletica artistica, saggi ginnici-sportivi, tornei di pallanuoto ecc. - si sono accavallate le une alle altre, mettendo in movimento un vero esercito di giovinette maschili e femminili. E qui va ricordata la bella affermazione ottenuta al concorso internazionale di Napoli dai ginnasti della A. S. Udinese, uno dei più vecchi sodalizi sportivi della penisola, abilmente preparati dalla mano maestra di Aurelio Barbieri.

Dopo i campionati regionali, a Udine è toccato l'onore di ospitare nel suo meraviglioso polisportivo, che va attrezzandosi secondo i desideri e le direttive del regime, il fior fior dell'atletismo nazionale, che si è cimentato per la conquista del titolo più ambito: quello di campione italiano.

Udine, non nuova alle grandi manifestazioni atletiche, ha organizzato i campionati italiani da grande metropoli, ed ha ancora dato vita alla marcia Gorizia-Udine ed all'incontro atletico nazionale femminile.

Com'era nelle vive speranze, i baldi calciatori dell'A. C. Udinese hanno, per la terza volta, regalato al Friuli il titolo nazionale. Saltati a pie' pari in finale si sono trovati a Roma, sul calcidromo del Testaccio, di fronte al poderoso complesso organico del Palermo. La posta era l'ambito titolo di campioni d'Italia di prima Divisione che essi hanno meravigliosamente guadagnato.

In divisione nazionale i bianco-neri dopo una bella partenza, sono calati ma ora sono sulla via della ripresa.

Sul fronte dei liberi c'è stata attività intensissima. I tornei si sono succeduti ai tornei; e si può dire che un centinaio di piccoli e che sia, è privo della sua squadra e del campo sportivo.

Presentemente il campionato ulicano prosegue con ammirabile accanimento fra lo entusiasmo sempre maggiore dell'esercito degli appassionati.

## Gli avvenimenti sportivi

### Bella vittoria italiana

PARIGI, 2. - L'americana delle tre ore, disputata oggi al Velodromo d'Iverno da 15 coppie, è stata amatissima. Gli italiani Guerra e Dinale hanno dimostrato di essere la coppia nettamente superiore a tutte le altre concorrenti tanto che dopo i 100 chilometri coperti in ore 2.10.36 e quattro quinti, già avevano parecchi giri di vantaggio sui loro più vicini competitori. La coppia Guerra-Dinale ha terminato la corsa con tre giri di vantaggio sulla coppia francese Chaury-Fabre.

La prova combattuta 25 volate. La classifica generale è la seguente: 1. Guerra-Dinale; 2. Chaury-Fabre; 3. Binda-Linari; 4. Magnozzi.

### Milan-Slavia 3 a 1

MILANO, 2. - Il Capodanno calcistico ha visto una bella vittoria del Milan contro la squadra cecoslovacca della Slavia, per 3 a 1. L'inizio ha visto un bel gioco degli ospiti che hanno dimostrato la loro superiorità stilistica costringendo i milanesi alla difesa ed a reagire. Il primo tempo si chiudeva zero a zero. Nella ripresa, lo Slavia riuscì a segnare al 7 con un bel tiro di Svoboda, ma ormai i cecoslovacchi andavano scemando di combattività, mentre il Milan si faceva innanzi sempre più minaccioso e segnava successivamente i tre punti della sua brillante vittoria con Santogostino al 12, Torriani al 18 e Magnozzi al 25.

### Squadra bolognese sconfitta dalla ungherese

BOLOGNA, 2. - Ieri al Littoriale, dinanzi ad un pubblico numeroso, si è svolta la terza giornata di incontri internazionali tra la squadra ungherese del Ferencvaros e quella del Bologna. La squadra bolognese saesa in campo largamente rimangiata, ha subito la sconfitta per 4 a 2, avendo gli ospiti svolto un gioco ordinato, regolare e preciso. I punti sono stati segnati: il primo al 25 del primo tempo dall'ungherese Todi; due minuti dopo Meini ha pareggiato; al 28 Turral ha portato di nuovo in vantaggio gli ungheresi; al 42 Pizzo su calcio di rigore ha segnato il secondo punto per il Bologna, ma su bito, dopo, Rohut ha segnato di nuovo per gli ospiti.

Nella ripresa, al secondo minuto dall'inizio, su calcio di rigore Tanzos marca il quarto punto per gli ungheresi. In seguito, gli ungheresi attaccano senza riuscire però a segnare altri punti.

### Alessandria b. Cannes 3 a 1

CANNES, 2. - In un incontro di calcio disputatosi ieri, l'Unione Sportiva di Alessandria ha battuto l'Associazione Sportiva di Cannes per 3 a 1.

### Rugby L'Irlanda batte la Francia per 3 a 0

PARIGI, 2. - L'incontro di rugby svoltosi ieri a Parigi tra la Francia e l'Irlanda è stato vinto dalla squadra irlandese per 3 a 0.

## A proposito di concerti musicali

La necessità di irrobustire il gusto musicale della folla anonima che oggi greisce i cinema e i dancing, il benemerito ufficio della musica severa sulla spiritualità delle masse fa sì che si debba auspicare iniziative serie e fattive in questo campo dirigendole verso un miglioramento effettivo delle possibilità comprensive delle masse scartando mode capricciose e pericolose e prive di un contenuto artistico, per seguire invece la strada maestra della musica classica tradizionale.

Per arrivare a risultati apprezzabili nulla di meglio che suscitare energie locali, ovunque, e facilitare l'accesso ad audizioni curate e possibilmente dirette da artisti seri e consci, con larghezza nei prezzi e nei programmi. Poiché la comune esperienza mi dice che il mettere bruscamente una folla di profani di fronte a musica elaborata e complessivamente irta di difficoltà tecniche o priva di contenuto strettamente melodico non genera che indifferenza e quel che è peggio il rapido e temuto oblio di ogni tentativo del genere.

Mercoledì della sera, le bande militari e cittadine il grado culturale delle masse è alquanto risaltato e le cabalette, le strette, i duo fioriti dei nostri vecchi non interessano più a meno che artisti di grido non vengano ancora a incatenarci con la magia delle loro rugole.

Io credo che un programma, diremo così tipico, di questi concerti popolari, dovrebbe su per giù assumere la seguente fisionomia: Una sinfonia di Rossini o Mozart, una sinfonia di Haydn o una di Beethoven (la 1.a e la 2.a); un pezzo sinfonico di carattere di facile struttura e magari meglio di effetto, una ouverture di Mendelssohn, o di Mozart.

A lato a ciò si dovrebbe promuovere, specie nei bei musicali, gruppi di esercitazioni che culminassero in esibizioni pubbliche di trii e quartetti dei settecentisti sino a Beethoven incluso e dopo un certo tempo si potrebbe pian piano ammainare al pubblico qualche cosa di più moderno, e sostanzioso insieme, onde possa seguire l'evoluzione del pensiero musicale attraverso gli studi dei vari autori.

Si veda ad esempio quello che viene fatto da molti anni a Trieste coi concerti domenicali in mattinata al prezzo irrisorio di una lira e cinquanta, dove si esegue musica con criteri di assoluto rigore artistico sia per gli esecutori che per i programmi.

Ma quello che maggiormente importa che la continuità di tali iniziative sia sostenuta dalla benevolenza del pubblico che deve essere, ripeto, invogliato dalla bellezza dei prezzi e dell'interesse della musica che viene eseguita.

Brevi presentazioni delle caratteristiche di ogni pezzo dovrebbero essere incluse nei programmi e meglio ancora dette al pubblico prima dell'esecuzione stessa, brevi dico, non tirare in lungo come mi è accaduto di udire tempo fa in una sala udinese.

Abolire sistematicamente tutto ciò che sia di agilità di virtuosismo, sterile come musica in sé, esibizionismo clownesco degli esecutori.

Poiché mi consta che anche a Udine si è fatto qualche cosa del genere e pare che tra non molto il maestro Mario Montico (tanto uomini...) dirigerà un concerto sinfonico con elementi locali oltre a compiacersi vivamente con lui e con gli organizzatori di questa magnifica iniziativa faccio voti per l'affermazione e per la continuazione di essa onde attraverso la bellezza e le pure emozioni della musica si ingentiscano gli spiriti ed i cuori.

Spectator

## I LIBRI DEL GIORNO I ROSSETTI

È sfuggito all'attenzione ed al controllo della stampa così detta maggiore - e della minore, credo; ma non vorrei con questo attirarmi i fulmini di qualche apertista della penisola che lo stesso non aver notato (benché sarebbe un vero miracolo che vi sia chi ammetta, francamente, di appartenere alla stampa « minore ») - una ricorrenza: il centenario della nascita di Cristina Giordina Rossetti, avvenuta il 5 dicembre 1830.

Il suo nome non è conosciuto quanto quello del fratello Dante Gabriele; e in verità, la sua vita di donna e d'artista, se pur fu nobilissima, e degna di essere conosciuta, non giustificherebbe una folla maggiore di quella di Dante Gabriele. Di lei narra appunto la vita - di lei e dei fratelli e della madre e del padre, che, infatti, il libro « Vita di Rossetti » (1), Maria Luisa Giordano de Courten, L'Aurice, colta e appassionata, inizia il racconto delle disgrazie politiche di Gabriele Rossetti, fuggito da Napoli nel 1821 per la certezza di un attentato inevitabile, date le sue manifestazioni letterarie decisamente avverse alla politica di Re Ferdinando di Borbone, e stabilitasi a Londra nel 1824.

Da questo momento, la sua vita fu interamente dedicata agli studi, danteschi soprattutto, perché di politica non si occupò più se non per desiderare sempre con nostalgia, sino alla morte, di poter rivedere la patria lontana e di saperla libera; e anche lo assorbirono, oltre gli studi prediletti, le cure della famiglia: infatti, sposata una figlia di Anna Maria Pierce e del connazionale Gaetano Polidori, ex segretario dell'Alfieri, ne ebbe, in quattro anni, quattro figli: Maria Francesca, nata nel 1827, Dante Gabriele nel '28, William nel '29 e Cristina Giordina nel '30. La storia della famiglia Rossetti, se non è troppo ricca di avvenimenti esteriori, è intellettualmente, interessantissima. L'autrice del libro, poi, ha pensato già da sé a distinguere l'oro dall'orpello: i fatti che essa narra acquistano molto spesso un tenore più ampio di quel che possa richiedere un semplice studio, la storia del Rossetti prende allora forma e consistenza di vero e proprio romanzo.

Malgrado ciò, l'ammirazione e la simpatia della scrittrice per la singolare famiglia di artisti non sono cieche. La signora Giordano de Courten, nel giudizio critico, è sempre attenta, non diffidente ma guardiana; ammira, ma spesso sorride; si inclina alla grandezza, ma nota, e delatamente, la nota delle piccole debolezze umane delle persone di cui racconta la vita; non fa, insomma, alcuna concessione alla propria simpatia per i Rossetti. In tal modo, il lettore non ha più da scervere, come, purtroppo, è spesso necessario per opere di tal genere, il buono dal cattivo, il vero dall'esagerato, ma può lasciarsi guidare con fiducia dal libro.

Sembra, ho detto, di leggere un romanzo, perché, anche se il giudizio critico ha una parte notevole, il tono è svelto e disinvolto; e non ha, finalmente, questo libro, la macchinosa delle storie romanizzate, alla Ludovig, cioè soltanto quello che è necessario, avvolgendo appena le persone e le cose in una atmosfera di poesia, propria dell'ottocento romantico. Se Gabriele Rossetti, il napoletano - fu infatti Napoli la sua patria adorata, anche se nacque a Vasto, nell'Abruzzo - fu decisamente un Arcade, oggi, per noi, anche l'opera del suo figlio ha il profumo e la tinta dell'età delle cose che, senza essere anti che, sono ormai abbastanza lontane per poter essere « fuori di moda ». Questo, è forse il pregio maggiore del libro, che senza narrare pedantesco, i particolari minimi, dà una interpretazione sì cura e convincente della vita e, soprattutto, del pensiero del Rossetti. Il padre, patriotta ardente ed eseguita di Dante, primo divulgatore della teoria del simbolismo eminentemente politico di tutta l'opera dell'Alighieri (teoria che oggi i figli, giovanetti, dallo studio del Sommo Poeta, quasi per una reazione provocata dal suo continuo parlare; ma fu proprio soltanto una reazione istintiva di ragazzo, perché tutta l'opera del Rossetti è ispirata a Dante).

Il più celebre dei Rossetti, Dante Gabriele, si ispirò, come è noto, per i suoi quadri, ad episodi della Vita Nuova, creatore del preraffaellismo qualcosa di più che una semplice rivoluzione negli ideali e nei metodi della pittura, ma veramente la protesta, la ribellione di un secolo contro l'autorità artificiale, la tradizione e la convenzione in ogni manifestazione della vita e d'artista grandissimo a parte ogni concezione di scuola o di metodo, fu anche poeta di valore, ponendosi a modelli i poeti italiani del '300 e Dante stesso, e immedesimandosi tanto nel loro modo di concepire la vita da assumere, nella storia della poesia insieme, e una posizione assolutamente isolata.

Dice, infatti, giustamente, di lui, l'Aurice: «... egli in fondo non era inglese, per quanto usasse questa lingua... In realtà era un italiano del '300, un innamorato del medioevalismo per il dono della sua immaginazione possente vissuta in costante associazione con la poesia e la pittura primitiva italiana ».

Ruskin stesso, celebre critico del tempo, definì il Rossetti « il più grande forza intellettuale della romantica scuola inglese ». Così, come lui, Cristina, risentì l'influsso dell'origine italiana nel temperamento e nelle aspirazioni: la sua poesia, piena di desiderio d'amore, mostra chiaramente l'esistenza, nel suo intimo, di una fiera lotta tra il desiderio pagano di vita, della luce del sole e dell'amore, ed un ascetismo che giungeva quasi ad una mania nel suo rigore cavallinesco: « il destino di vita, che sortì, estremamente differente da quello sognato se non sempre cantato nei versi, diede origine alla sua poesia malinconica e tormentata, frutto di un'insanabile dualismo d'origine ».

## Fatti e fatterelli del giorno

### Tre feriti gravi per lo scoppio di un fornello a benzina

A Clauiano è accaduta ieri una disgrazia che, per le sue proporzioni e per le persone cui sono state colpite, ha destato viva impressione nel paese. La disgrazia è toccata alla stimatissima famiglia Oris che nel paese conduce la farmacia e i colpiti sono stati precisamente i fratelli Luisa, Mario e Cirillo Oris figli di Luigi e rispettivamente di anni 30, 26 e 24.

I due fratelli e la sorella stavano tranquillamente parlando in cucina mentre in un canto era acceso un fornello a benzina sul quale bolliva una pentola piena d'acqua. Ad un tratto, per uno di quei brutti scherzi che sovente gioca la benzina, il serbatoio del fornello da prima si gonfiava e poi con gran fragore scoppiava.

Il liquido infiammante e l'acqua bollente colpivano i tre fratelli applicando il fuoco alle vesti e producendo loro delle orribili ustioni alle parti scoperte.

Il terribile scoppio e le grida dei disgraziati fecero accorrere i famigliari che si trovavano in una stanza accanto.

Una orribile visione si parò ai loro occhi: i tre giovani erano avvolti nelle fiamme, ma specialmente la ragazza che si trovava più vicino al fornello al momento dello scoppio, aveva tutte le vesti e i capelli infiammati.

Prontamente, tutti disgraziati vennero gettate delle coperte e degli stracci e le fiamme furono spente, ma il fuoco aveva prodotto delle orribili ustioni alle varie parti dei corpi.

La voce immediatamente sparsasi per il paese fece accorrere moltissime persone che si misero a disposizione della disgraziata famiglia.

Ai colpiti furono subito praticate cure sommarie, ma data la gravità delle ustioni prontamente si pensò per il loro trasporto all'Ospedale Civile.

La ragazza, che le terribili scottature aveva fatto perdere i sensi, fu messa a letto ed indi coricata sopra un'automobile, mentre i due giovani, che malgrado tutto si reggevano in piedi, furono caricati sopra un'altra.

All'Ospedale Civile i tre disgraziati vennero accolti dal sanitario di turno dottor Grillo che riscontrò alla giovane ustioni di primo, secondo e terzo grado alla faccia, alle mani ed agli arti inferiori per cui la fece ricoverare con prognosi riservata; al Mario Oris trovò ustioni di primo e secondo grado alle mani, alle gambe, ai piedi e alla faccia per le quali lo dichiarò guaribile in 30 giorni; e al Cirillo Oris, quello che dei tre è stato il meno duramente colpito, riscontrò anche a lui ustioni di primo e secondo grado nelle mani e alla faccia, guaribili in un mese.

Naturalmente, anche i due fratelli sono stati ricoverati nel Pio Luogo.

I famigliari non hanno lasciato un momento il capezzale degli assistiti, ma purtroppo si nutrono serie preoccupazioni per la vita della povera ragazza.

Alla stimatissima famiglia Oris così duramente colpita noi facciamo i più fervidi auguri per la migliore e più rapida guarigione dei giovani disgraziati.

### Il fattore del co. Gozzi derubato

Il signor Athos Colombo di Anacleto, di anni 27, fattore del co. Gozzi, residente a Pasiano di Pordenone, ha subito la sgradita visita dei ladri. I quali entrarono in camera, da un cassetto rubarono una rivoltella ed un biglietto di L. 100. Dei malandrini non si hanno tracce.

### Anche un mezzadro vittima dei ladri

Nelle stesse circostanze, e probabilmente nella medesima notte, è stato derubato certo Giovanni Gobbo fu Marco di anni 66, mezzadro del principato di Murburgo, e residente a Cepchini di Pordenone.

Ignoti, dopo aver avuto cura di avvolgersi le scarpe con degli stracci, onde non si sentisse il rumore e dopo aver rotta una porta, entrarono in casa rubando tre forme di formaggio.

Del loro passaggio vennero rievitate le orme in giardino, sul terreno umido per la pioggia.

## Funere Zanfagnini

Solenni onoranze funebri furono tributate stamane alla salma del signor Pietro Zanfagnini, decesso, come già annunciammo, all'età di 76 anni, dopo una vita tutta di onestà e di lavoro.

Il mesto corteo si formò stamane alle ore 10 avanti la casa dell'Estinto sita in viale Principe Umberto 25 e si diresse verso la chiesa parrocchiale (San Marco, Chiavris), ove furono celebrate le esequie.

La bara, dalla camera ardente al carro funebre, fu trasportata a spalle dai due generi, signori Mini Valentino ed Azzano Luigi e da due amici di famiglia, signori Enrico Zompicchiatti e Giovanni Mini. Tutti e quattro poi, resero i cordoni.

Sulla bara venne posta una magnifica palma di fiori, omaggio della signora Rosina Girardini. Le altre corone, vennero appese su apposito carro. Noi annunciamo i seguenti dediche: Moglie e figlio Umberto al loro amato - Maria e Gigi e nipotini al caro papà e nonno - La figlia Amalia ed il genero Valentino.

Seguivano il feretro il figlio signor Umberto ed altri famigliari, il cecchino Emilio Girardini, il dott. Nardini, il cav. Nicola Larocca e tanti altri concetti della famiglia Zanfagnini ed amici dell'Estinto.

Chiudeva il corteo una lunga teoria di signore in gramaglia.

Alla famiglia Zanfagnini rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

## CRONACA MESTA

### Funere Zilli

Alle due pomeridiane di ieri, partendo da via Catania 32, furono celebrati i funerali di Giulio Zilli, onesto operaio decesso a 75 anni, dopo lunghe sofferenze. Numerose persone ne accompagnavano la salma all'ultima dimora: vi era anche una larga rappresentanza della Cooperativa di Consumo di San Osvaldo di cui il genero dell'Estinto, signor Beniamino Bertosi, è consigliere.

Sulla carrozza funebre di seconda classe se posava la bara e l'acconto era stata appesa una corona, omaggio del « Fratello » e dei figli.

Altre due corone erano portate a mano: omaggio della Ditta A. Travani e dei generi al caro suocero.

Quattro intimi amici reggevano i cordoni, e cioè i signori Ugo e Luigi Dorigo, Giuseppe Gismano e Vittorio Zilli.

Le esequie si celebrarono nella Chiesa di San Giorgio Maggiore, poi la salma venne accompagnata al camposanto per la sepoltura.

Condoglianze.

### Grave caduta

Il barbiere Arturo Zearo fu Giovanni, di anni 56, abitante in via Tiberto/Deciani, 29, mentre stava salendo le scale della sua abitazione, perdeva l'equilibrio cadendo malamente a terra.

Nella caduta si fratturava l'avambraccio sinistro per cui ricorreva alle cure mediche del dott. Grillo che lo dichiarava guaribile, dopo avergli praticate le cure del caso, in un mese.

### Infornuto sul lavoro

Lo stalliere Daniele Calligaro fu Gio. Batta, di anni 48, da Tolmezzo, è stato ieri accolto al nostro Ospedale per la frattura del radio destro, guaribile in un mese.

L'infornuto ha raccontato che trovandosi a Verzegnis per ragioni di lavoro, mentre stava avviandosi verso il paese, è caduto malamente a terra producendosi la disgrazia detta.

Per un infornuto pure prodottosi sul lavoro è accorso alle cure del sanitario dell'Ospedale il macellaio Pio Romanelli di Napoleone, occupato presso la macelleria Ruggero di Paderno.

Al Romanelli è stato riscontrato un accesso alla mano sinistra guaribile in venti giorni.

### Mesta ricorrenza

Nella ricorrenza del primo anniversario del decesso di Teresina Plona, fulgida fiore, strappato sì crudelmente all'affetto dei suoi cari, i gentili, con sempre più vivo dolore, ricordano ai conoscenti il loro caro angioletto.

## Libri ricevuti in omaggio

MARIA BUZZICCHINI: « Matteo Pesavento », romanzo. - Edizioni degli Omenoni, Milano, via Agnello 8, 1931.

FERRUCCIA CAFFI: « L'ora delle lampade che », romanzo. - (Milano, Casa editrice Cesina, 1931).

ARTURO FALCONI: « Amene storie di teatro », con prefazione di Gino Rocca, Milano, Casa editrice Cesina, 1931.

ITALIO SULLIOTTI: « Onde insanguinate - La guerra sotto i mari ». - Libreria Editrice Omenoni, Milano 1930.

MILLY D'ANDOLEO: « Cuori in cammino », romanzo per ragazzi (vincitore del concorso bandito dalla Società Editrice Internazionale di Torino, 1930).

R. DAVY GABRIELLI: « Il ladro » (storia di una giornata). - Milano, Casa editrice Cesina, 1931.

ADOLFO FRANCHI: « Italiani e forestieri ». - Milano, Casa editrice Cesina, 1931.

ANGELO DELLA MASSEA: « Una gaia e una no ». - Roberto Brumetti, editore, Orvieto, 1931.

## Orario delle autocorriere S. A. F.

Udine - Rivignano - Latisana  
Partenze da Udine: ore 11.30 (fino a Talamona) 11.47.  
Arrivo a Udine: ore 8.50 (da Talamona) 14.05.  
Partenze da Talamona: ore 13.15.  
Partenze da Latisana: ore 7.  
Udine - Pordenone - Latisana  
Partenze da Udine: ore 17 - arrivo ore 17.45.  
Partenze da Latisana: ore 7 - arrivo ore 8.45.  
Udine - Bertoldo - Varmo  
Partenze da Udine: ore 17 - Arrivo 18.20  
Partenze da Varmo: ore 7. - Arrivo ore 8.50.  
Le partenze da Udine hanno luogo da Francesco Crispi 7.

## Antonio Etero ved. Brasaglia

di anni 91

Affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio i figli dott. Antonio ed Angelina ved. Measso; i nipoti dott. Enrico ed Antonietta Measso; anche il nome del venerando fratello dell'Estinto sen. Pietro Etero, residente a Roma, e dei parenti tutti.

Si prega di non inviare fiori e di dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo in forma modesta sabato 3 gennaio, alle ore 3 pomeridiane.

## Dr. G. BOTTURA MALATTIE

ORECCHI - NASO - GOLA

UDINE - Palazzo XX. Seil. 5 (di fronte alla Chiesa)

Orario: 10-12-15-17 - Partenze 20-11

## CORDENONS, 2 Gennaio 1931. IX.

Il campo ciclistico di bene in meglio. Il Club Stefaniutti di Savorgnano di cui ne è anima il signor Lino Polo, ha mantenuto fede al suo ambito programma, il sodalizio Savorgnanesse colla sua propaganda, che ha recato larghi benefici, non si è però limitato a circoscrivere la sua opera organizzativa diremo così in famiglia, ma si è spinto in vari centri della Provincia. Ha poi tenuto viva la tradizione del nuoto effettuando per la terza volta la eliminataria Scariotti. Poi delle gare ippiche e prove atletiche.

L'Unione Sportiva Carnia di Villa Santina si è buttata fuori con la Coppa delle Alpi, beninteso ciclisticamente, che, per il resto, in campo atletico per esempio, si è già acquistata delle benemerite.

La Società Sportiva Friuli ha effettuato oltre varie gare importanti, i brevetti di primo e secondo grado. Anche lo Sport Club Basaldella si è posto valorosamente alla ribalta. E così dicasi del Gruppo Sportivo Bottecchia di Cordenons. Mentre la Unione Sportiva Pordenonese si è riabilitata dalla lunga inattività col ricompare, in

# A proposito dell' antichissima chiesa di S. Pietro nel Forte di Osoppo

A proposito della ex Chiesa di San Pietro, della quale da molti anni si parla, abbiamo avuto la fortuna di leggere una interessante lettera del chiarissimo professore Giovanni Forgiarini, osoppo, il quale è fra i più appassionati e competenti cultori di storia del glorioso Comune Mecaglia d'Oro. E poiché non più tardi di lunedì, fra gli oggetti trattati nella seduta del Rettorato provinciale figurava la domanda di un contributo per i restauri della Chiesa medesima, così crediamo utile spogliare da quella brevia memoria inedita le notizie più salienti.

## L'ANTICHITÀ DELLA CHIESA

Mons. Giuseppe Vale ha messo molto bene in rilievo l'antichità di questa Chiesa e la sua importanza. Partendo dalla lapida Colombina illustre nostro contadino deduce che l'evangelizzazione della nostra regione risale al V secolo. Ma egli è bianco (santa Colomba in bianco), lo che sono rosso sostengo che il grande fatto della evangelizzazione del nostro paese va più su ancora e credo, proprio credo, perché non abbiamo documenti, che il nome di Cristo sia stato fatto da noi nel primo secolo dell'era cristiana, cioè che la grande tradizione di San Marco ad Aquileia, di S. Ermacora ecc., sia proprio la vera tradizione, ossia la storia. Sarà forse troppo libico. In qua e in là il paganesimo visse e sopravvisse nei secoli III e IV e in alcuni luoghi, specialmente se fortificati, anche nel V. Nel mio poemetto «Amata sospita», l'«Amata» (frava a Osoppo un demone pigro e feroce per la prima volta ai nostri antenati della religione di Cristo in una grotta dove l'aveva giudicata, delato di un agnello destinato al sacrificio). Siamo all'epoca della invasione degli Unni e della distruzione di Aquileia, verso la metà del secolo V come vuole mons. Vale. Nel 1247 (sono date e fatti che impressionano la storia e gli studiosi della medesima), la Pieve di Osoppo comparve la setta delle dodici pievi in cui era divisa l'Arcidiocesi superiore. La Chiesa di San Pietro sul Forte esisteva prima: cioè dal secolo V (400) al 1247, nello spazio di questi 800 anni quando fu fondata? Con la storia alla mano noi possiamo dire che questa Chiesa che ci sta tanto a cuore può essere stata fondata nel periodo delle più lontane dominazioni barbariche.

Fatta eccezione per Roma, Ravenna e i grandi centri della superstita cultura e civiltà romana, io non so quale chiesa in Italia possa competere per antichità con la Chiesa di San Pietro sul Forte di Osoppo. Nel VI secolo, si per gli 567, passa di lì Venanzio Fortunato da Valdobbiadene o forse di passaggio nel suo viaggio in Italia, da queste parti e ricorda le rupi di Osoppo. Secondo una interpretazione e un commento nuovo che sto preparando alla vita di S. Martino quella espressiono «per rupi Osopi» si significherebbe un luogo fortificato non solo «sacro al culto, ma legato ad una memoria cristiana, quella di Santa Colomba».

## ALTRE TESTIMONIANZE

Nel secolo VII Paolo Diacono ricorda Osoppo in più luoghi della sua storia. Nel secolo VIII, verso la fine o nei primi del IX secolo, tornato un'altra volta le «rupi Osopi» e tornano in quell'assonante epinico di Enrico detto da S. Paolo di Aquileia che chiama a piangere la morte del dolce amico, oltre le fumanti tinte locali della vastissima marca Aquileiese, fra cui troviamo pure le rupi di Osoppo. «Chi può affermare che le rupi di San Paolo non hanno rapporto di ricordi, di contenuto, di storia, di memorie ecclesiastiche e civili con le «rupi Osopi» di Venanzio Fortunato? Come non pensare che le «rupi Osopi» del IX e del VI secolo, nella mente dei due poeti non avesse una grandezza singolare di ricordi sacri e profani, se Venanzio le ricorda accanto a molte cospicue città sulla strada da Tauris in Francia per la Germania fino alle Alpi, fino a Ravenna, meta del viaggio, se Paolo ne parla insieme con Sirmione, con Pola (Pietra Jatta), con Aquileia, con Forcellino, con Comons, con Ceneda, con Asti, con Albenga ecc.?

Ma queste «rupi Osopi» che cosa sono? Sono un grande centro (opinione mia) di memorie religiose e civili. Lassù: Cristo (sul Forte) ebbe il culto in quell'epoca remotissima che la Chiesa dedicata al primo Apostolo trascorse dalla gente di osoppo nella vallata media del Tagliamento. Questa è stata la funzione nella storia della Chiesa di San Pietro di Osoppo sul Forte.

## DUPO IL MILLE

Per i secoli dopo il Mille ho poco da dire perché le notizie sono alla mano. Osoppo, la Pieve, la Chiesa di San Pietro sono ricordati nei secoli XI, XII, XIII. Gli antichi feudatari tenevano il Castello, la Chiesa era fuori della loro giurisdizione, cioè la Chiesa di San Pietro d'Osoppo e annessa, intorno era il cimitero. Da quando? Questa è domanda senza risposta. Tale rimase sotto i Savorgnani, che come è noto furono investiti in Feudo di abitanza del Monte di Osoppo il 27 luglio 1328. Il primo Feudatario fu Federico Costantino Savorgnani; chi conferì detta investitura fu il Patriarca di Aquileia, Pagan della Torre.

## LA CHIESA E IL CASTELLO

Quasi un secolo dopo, nel 1420, la Serenissima occupò il Patriarcato, confermando i feudatari e le cose continuavano su per giù come prima. Salvo che i Savorgnani fortificarono il Castello secondo le necessità e le esigenze militari dei secoli successivi, lasciando fuori della cinta delle fortificazioni (come si vede ancora) la Chiesa di San Pietro, sempre aperta al culto come nei remotissimi tempi. Quanto dai nostri maggiori fosse venerata questa Chiesa antichissima si rileva da quanto hanno fatto per renderla magnifica e solenne: alla fine del 400 e il Comune di Osoppo che commette a Martino da San Daniele (il Pellegrino) la pala famosa che si conserva tuttora: documento meraviglioso della pietà, se vogliamo anche di un certo benessere della Comunità. Nell'atto di commissione e di pagamento dell'artista, i Savorgnani non sono così ricordati. Non voglio dire con questo che i Savorgnani non abbiano saputo comprendere l'importanza storica della Chiesa di San Pietro; no, che anzi, Girolamo Savorgnani, il più grande di questa famiglia, volle, nel secolo XVI che ivi fosse collocata la sua tomba.

## LE OPERE NUOVE ED IL VANDALISMO FRANCESE

Allora la Chiesa, a mio modo di vedere, era una modesta costruzione romana forse del secolo XIII. Mi suggerisce questa idea quell'occhio che ancora rimane nella porta superstita della facciata. Più tardi, nel secolo XVIII, primi decenni, il co. Gerolamo, certo, compreso della santità, della importanza, della grandezza nei secoli di questo modesto edificio onusto di tante memorie, forse per la riverenza al suo antenato ed omonimo che ivi riposava nel sonno di morte fin dal 1520, gloria della sua gente, pensò, secondo il gusto del tempo, di cavarne a sua spese una specie di chiesa barocca con bel rivestimento di marmi, sul disegno della chiesa di S. Marcuola di Venezia, che (a quanto si dice) è attribuito al Longhena o a qualche suo discepolo.

Vorrei aver finito, il co. Gerolamo del 700 morì prima che la facciata fosse compiuta e i suoi successori non affrettarono la costruzione, in modo che quando i francesi occuparono paese e forte nel 1797, 25 maggio, trovarono sul piazzale davanti alla Chiesa di San Pietro molti marmi lavorati che dovevano essere posti in opera. E così la tradizione, ordinarono che fossero spezzati e buttati nella fornace per far calce. E' vero che la Fornace era stata occupata il 2 di marzo di quello stesso anno proditoriamente dagli austriaci, dodici giorni prima della battaglia sul Tagliamento. Ma chi abbia profanato le tombe, chi violata la chiesa dei nostri avi lontani, non c'è dato sapere con certezza. O francesi o austriaci. Di qui non si esce. Tornarono gli austriaci alla fine di ottobre l'anno 1797 col trattato di Campoformido e mantennero le disposizioni emanate non si sa bene da chi: la Chiesa di S. Pietro, chiusa al culto e trasformata in magazzino militare, diede al Comune di Osoppo alcuni morti nel segrato intorno alla Chiesa di San Pietro. La prima solennità di Santa Colomba nella Chiesa di Santa Ma-

# CRONACA PORDENONESE

## Pordenone

### FASCIO CIV. DI COMBATTIMENTO

Ci si comunica: A notizia delle disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, i giovani fascisti sono convocati per le ore 20 di sabato 3 corrente alla Casa del Fascio dove verrà loro commentato lo storico discorso che il Duce pronunciò innanzi al Parlamento il 3 gennaio 1925. Non sono ammesse le assenze ingiustificate.

### TEATRI APERTI

Licinio: «La tragedia di Pilato» venerdì a domenica. Roma: «Il serpente di Zanzibar». San Marco: «Amore di Indiana». Piazza Umberto I: Luna Park.

### NEGOZI TIPO

La commissione pro ribasso dei prezzi continua nella sua opera efficace ed ora su proposta del suo presidente cav. Matteo de Valenzuela la Cooperativa di Torre aprirà in città un negozio tipo cioè che avrà indubbiamente i suoi benefici tangibili, effetti che sugli altri negozi per un più rapido adeguamento dei prezzi, conforme agli intendimenti del Governo Fascista.

### GRAVI DANNI

#### CAUSATI DAI VANDALI

Questa notte, vandali, che non mettiamo dubbio, saranno assicurati alla Giustizia, dopo aver divolto la inferriata del parapetto del Ponte Adamo ed Eva sul fiume Noncello, hanno scaraventato nell'acqua anche i pilastri in cemento che la sostenevano. Il Municipio ha immediatamente disposto per l'eventuale riparo provvisorio affinché, data specialmente la nebbia, non abbiano a succedere disgrazie.

### AL TEATRO LICINIO

Al Teatro Licinio avremo oltre che la compagnia della quale fa parte Irma Gramatica, anche la compagnia di Tiziana Paternò. La notizia certo sarà apprezzata da quanti amano il buon teatro, con vivo compiacimento.

### BORSETTA TROVATA DA UN VIGILE

Ieri mattina il vigile municipale Diana trovò in Piazza Cavour una borsetta che conteneva documenti e denaro. Si fece lodevolmente premura di farla avere alla legittima proprietaria che la aveva smarrita.

### Prata di Pordenone

#### PER LA BEFANA

Presenti i signori: Domenico Marzin, dott. G. Pietro De Monte, Beniamino Battistella, ing. Mario Marzin, segretario politico, Giovanni Gasperini, il delegato del podestà signor Olivo Ormenese ed il segretario dell'Opera rag. Spartaco Fortunati ed il signor Mogavero, comandante la Centuria Balata, radunati dal Podestà e dal signor Attilio Brunetta, è stato discusso e prese decisioni in merito alla Befana fascista. Venne stabilito per la raccolta delle offerte e per la loro distribuzione. Quindi, tra i presenti, venne iniziata la raccolta delle prime somme.

### Per tutti i lavori tipografici

Opere scientifiche, letterarie, relazioni, memorie e conclusioni, avvisi, circolari carta e buste intestate materiale e stampa necessari ad Aziende commerciali, industriali, agricole, ecc., rivolgetevi alla

**TIPOGRAFIA**  
Domenico Del Bianco e Figlio  
PREVENTIVI A RICHIESTA

ria dopo il trasporto della sua Chiesa, fu celebrata l'8 luglio 1798.

Vinto Napoleone, abbattuto il regno italiano, gli austriaci tornarono da padroni. Ma che cosa fecero essi dal 1814 al 1867? Lo possiamo vedere ancora. Caldi comodi nel nido burocratico-militare lassù creano non si accorsero o finsero non accorgersi che nella Fortezza c'era una Chiesa millenaria, degna d'immenso rispetto. Tanto che ne sapevano o ne volevano saperne, i vari capitani che si succedevano per lo spazio di cinquantadue anni. Se ne curavano tanto poco e della Chiesa e della Fortezza, che la rivoluzione del '48 nell'aprile fece fuggire precipitosamente uno di loro e abbandonare la fortezza dei nostri Prodi che con magnanimo ardimento la tennero fino all'ottobre del 1848, comprendosi di gloria, essi e la popolazione di Osoppo. E gli austriaci tornarono in seguito alla gloriosa capitolazione.

## LA CHIESA

### LO STATO ATTUALE DELL'EDIFICIO

E sotto il Governo Nazionale che cosa si fece?

Ridotta miseramente a magazzino militare, fu incendiata in una tristissima notte degli ultimi giorni di ottobre del 1917. Gli austriaci trovarono il miserando venerabilissimo edificio avvolto nel fumo dell'incendio e per un anno lo guardarono non so con quali sentimenti, forse di compassione.

Oggi restano i tre muri perimetrali e l'abside scoperta ed esposta a tutti i venti ed a tutte le intemperie.

Mi hanno detto che gli austriaci avevano fatto del forte un luogo di cura, un sanatorio. E noi che intendiamo di fare?

Se, come scrive l'illustre senatore Dall'Olio, il Forte deve essere rimesso in stato di difesa e presidato (concetto francese, seguito dall'Austria, continuato dall'Italia) noi, malinconici sognatori delle velle nostre gloriose da Roma a Vittorio Veneto, chiniamo la fronte.

Per ricostruire oggi la Chiesa di S. Pietro e restituirla al culto divino, ci vuol ben altro che non sia la tenue spesa di 800 lire austriache che bastavano nel 1840. Ma se il Governo che presentemente regge le sorti del Paese, e lo regge con tanta avvedutezza e forza e fortuna, prenderà per il Forte di Osoppo una deliberazione che non sia quella del senatore Dall'Olio, la Chiesa di San Pietro sul Forte potrà risorgere.

Prof. G. Forgiarini

## Azzano Decimo

### RIUNIONE DI BOXE

Domenica 4 gennaio i pugilisti della sala Tozzoli si produrranno in una serie d'importanti organi zati dall'O. N. D. Ecco gli incontri:

Andrea Guerra, Kg. 65, incontrerà Adolfo Turilli, Kg. 62, prima serie d'Italia, campione, milanese. L'incontro si svolgerà in 10 riprese. - Ettore Zambon contro Ettore Zambon, pesi medi; Dino Guerra contro Celestino Del Col, pesi medi; Marino Del Bianco contro Mario Gobbo, pari uelkers; Vincenzo Del Bel Belluz contro Pietro Turchet, pesi massimi. L'attesa è vivissima.

## Aquileia

### L. A. N. pro Aquileia

Già più volte si è parlato, e specialmente dopo la magnifica conferenza del prof. Calderini, degli scopi patriottici ed artistici dell'Associazione Nazionale pro Aquileia, fondata il primo settembre 1928. Ciò malgrado che vi sono ancora dei cittadini che ne ignorano l'esistenza, tanto che eccettuato il Comune, non esiste nessun aquileiese socio benemerito. E ve ne sono ben 20 che pagano quote annuali da 1000 a 10000 lire per almeno un quarantennio, ma sono tutti e specialmente di Venezia, Udine, Trieste, Gorizia e Milano.

L'anno venturo verrà solennemente celebrato il IX centenario della fondazione della Basilica e Aquileia accoglierà all'ombra della sua maestosa torre millenaria, uomini eminenti per scienza e per valore nei più svariati rami dell'umana attività.

L'Associazione, indubbiamente, preparerà o coadiuverà i festeggiamenti che sin d'ora si preannunciano del massimo interesse non solo per la città nostra, ma per tutta Italia.

Sarà bene che allora tutti gli aquileiesi di buona volontà e che ne abbiano, naturalmente, la possibilità economica, possano annoverarsi tra i soci. Il modo migliore, crediamo, per festeggiare il IX centenario della Basilica, e per incidenza, anche il decennale dei Milisti Ignoti è appunto quello.

A chiusa di questi brevi cenni riprodurremo l'Inno-marcia degli Aquileiesi (versi di G. Degani, musica di E. Stabile).

Con la fede dei campioni percorreremo il più duro cammino e sfatiamo l'avverso destino, ove fummo comunque a pugnare...

Perseguiamo pazienti una meta cui si giunge durando alla prova, or fia giusto che nuno ci muova dal sentiero che infiamma ogni cor.

Maglia azzurra, divisa dei baldi «Aquileiesi», desir degli alleivi! Non è d'ieri che pur fu vincevi, abborrendo ogni frode o viltà!

Ove passi a te vengon gli sguardi, Ove giungon sbaragli il nemico, e nei cuor delle bimbe pudice entusiasmo più freni non ha...

D'Aquileia siamo i figli, siamo la nostra gioventù; Aquileiesi, i nostri artigiani, aguzziamo ogni di più!

Siam progenie di Romani cui serbato è un avvenire, non temiamo del domani, bello è vincere o morir...

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

# Un esploratore italiano della California e dell'Arizona

E' scritto che le regioni dell'Ovest americano debbono nei secoli affascinare e far lavorare le nostre fantasie di europei. Arizona, Colorado, California: nomi che ci fan sognare sterminate lande, boscaigne inviolate, montagne ciclopiche, canons paurosi; e ricchezze da nababbi: oro, argento, perle preziose; e le belle avventure di cui leggiamo nell'inquietudine adolescenziale...

Nell'adolescenza, chi non è poeta? E quale più gradito soggetto di sogno, di un paese imperfettamente conosciuto, e anzi circondato da un affascinante alone di mistero? Peccato che, spesso dal poeta di ieri sbocchi il ragioniere di oggi (per il ragioniere non esiste il presente). Ma anche per lui, ci sono le ricchezze minerarie, ed ora anche il regno del cinematografo a Los Angeles.

La California fu scoperta nel 1529 dal Grijalva, luogotenente del famoso Fernando Cortés; nel 1533 Fortun Jemenez approdò, primo tra gli europei, sulla costa orientale della California; nel 1535 lo stesso Cortés sbarcò a quella che denominò «baia di Santa Cruz»; infine, nel 1539, Francesco Uloas si addentrò nel golfo di California. Ma gli indigeni si dimostrarono ostili a questi «conquistadores», il cui innegabile ardimento era offuscato dall'insaziabile cupidigia dell'oro e delle pietre preziose. Ben altriimenti si erano comportati il Colombo e il Caboto, sull'opposta sponda dell'America!

E la regolare conquista delle insospettite regioni tarò di molto, per mille difficoltà: di comunicazione e di vetovagliamenti, per l'ostilità degli indigeni, per la indisciplinata delle soldatesche mandate dalla Spagna. Dove non erano riuscite le armi spagnole, l'uscì la penetrazione pacifica dei Missionari, specialmente Gesuiti.

Fra questi emerge il trentino Padre Eusebio Chini, di Segno in Val di Non, alla cui memoria si son fatti in questi ultimi tempi festeggiamenti al paese natale ed a Trento ed a cui sarà dedicato un ricordo marmoreo nella lontana Tucson, capitale dell'Arizona.

Di lui della sua Italianità, della sua vita e delle sue opere tratta un dotto volumetto che la dottoressa Ricci ha scritto per le belle edizioni «Alpes» di Milano («Eusebio Ricci», il Padre Eusebio Chini esploratore e missionario della California e dell'Arizona») con 6 illustrazioni e una cartina edizioni «Alpes», Milano 1930, L. 10).

Quantunque la cosa possa sembrare inverosimile, degli stranieri si a per molto tempo beatata la origine Italiana del Chini; si è detto che era tedesco, se n'è parlato il nome in Kun, Kin, e via di seguito a oltranza. La Ricci, facilmente, dimostra le ragioni che causarono l'errori: nel quale casidero anche seri studiosi: il fatto che il Chini come appartenente alla Comunità di Gesù dipendenti dal Padre Provinciale della Germania Superiore; che il Principato Ecclesiastico di Trento dipendeva a quei tempi dal Sacro Romano Impero Germanico; che il Principe Vescovo di Trento era «per tanto» vassallo dell'Imperatore; che gli studenti trentini se si privavano dei quelli tedeschi, ottenevano speciali privilegi nelle università di Bologna, Pavia, Padova; infine, che il velleo, il risveglio della Nazione Italiana verso il d'esse alto e forte: «Più noi è italiana! Chi è nato qui, è italiano, è nostro!».

Chini! Bel nome Italiano anzi toscano; famigliare con questo casato si trova, non tuttora in Val di Muzello, e nella stessa Firenze. Altro che tedesco!

Si chiamava soltanto Eusebio, e questo è il nome che è riportato sull'atto del battesimo, del quale la Ricci ci offre una riproduzione in fac-simile. Ma egli, per devozione a San Francesco Saverio in seguito ad una guarigione ritenuta miracolosa e dovuta a quel santo, aggiunse fin dalla prima gioventù il nome di Francesco all'altro di Eusebio.

Da quella guarigione egli dovette trarre deciso impulso alla scelta della carriera ecclesiastica. Aveva frequentato con profitto la scuola di grammatica a Trento; entrò nel Noviziato della S. J. di Landesberg; poi passò alle Università di Ingolstadt e di Friburgo, continuando così una preparazione religiosa e scientifica che gli doveva poi servire immensamente nella missione alla quale sarebbe stato inviato. Quando si pensi che soltanto nel 1678, a 33 anni (era nato nel 1645), cioè, senza contare gli studi di grammatica, dopo tredici anni di accurata specifica preparazione — egli poté ottenere di esser mandato in una «Missio», non si può far a meno di ammirare l'organizzazione veramente formidabile che foggia-va siffatti gregari.

Il Chini dimostrò eccellenza nelle matematiche ed in ogni attività scientifica; ebbe anzi l'onore di intrattenere in elevata conversazione i Duchi di Baviera, recatisi a visitare l'Università di Ingolstadt.

Finalmente, nel 1678, fu scelto per le missioni della «Nuova Spagna», nome che veniva dato allora al Messico, Parti. Ormai non aveva nessun legame terreno: aveva ceduto da tempo ogni suo possesso alla Compagnia.

do delle scoperte geografiche e scientifiche, fosse intitolata «Favores celestiales»: quasi ch'è sete, fame, sofferenze per il clima e per le durezze del continuo viaggiare altro non fossero stati che favori concessigli dal Cielo.

Luigi Taroni

## Latisana

### OBLAZIONI

In morte della compianta signorina Marietta Marina Mozzoni, il prof. Celso Casati, residente a Roma, ha fatto pervenire a questo Patronato Scolastico, la obolazione di lire 10.

La Cooperativa del Basso Tagliamento ha fatto pervenire al locale Comitato dell'O. N. B. lire 50. Il signor Pietro Montello ha pure fatto obolazione di lire 50 a favore di detto comitato.

## Codroipo

### LA MORTE DI UN ANGOLETTO

Questa mattina è deceduto in Camino di Codroipo, l'angioletto Renzo Guerra di 5 anni, figlio del dott. Vittorio, medico del S. C. Reparto.

Alla famiglia così colpita, immeritatamente d'uno dei cari figlioli, ed ai parenti tutti, vivano le nostre più sentite condoglianze.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 16.

## Premariacco

### Sotto i cipressi

Il giorno ultimo dell'anno, confortata dall'affetto dei suoi cari e dai carismi della religione, è deceduta quasi improvvisamente la signora Cozzi-Bennati Petronilla, moglie del ricevitore postale signor Luigi Cozzi.

I funerali, che seguirono nel primo giorno dell'anno, furono una unanime attestazione di cordoglio e d'affetto per la cara Estinta.

Al desolato marito, alla famiglia tutta, siano di lenimento al dolore, le sincere, vive condoglianze della popolazione.

## Coseano

### Mesto anniversario

Ricorre oggi, 2 gennaio, il quinto anniversario della morte dell'ottimo, zelante ed attivo nostro Segretario Comunale cav. Giovanni Covassi. Più ci allontaniamo con gli anni della sua immatura scomparsa, e maggiormente il vuoto da lui lasciato, è sentito dalla popolazione e dagli innumerevoli suoi beneficiati.

Alle funzioni religiose che hanno celebrato nella nostra chiesa parrocchiale, a suffragio dell'anima sua beneletta accorsero infatti la maggioranza della popolazione, che conservò col ricordo più vivo ed intenso, riconoscenza ed affetto per il caro indimenticabile morto.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

## Cott. Prof. Silvano Menghetti

Docente nella R. Università di Firenze

già in opere chirurgiche, specializzate di Pagnoli di Venezia e in cliniche della Germania

GASA di CURA Endoscope  
per malattie che si curano  
sulle colline di  
VENEZIA  
TRICESIMO U.DINE  
Via Mazzini 7  
dalle 8 alle 12 - Telefono 17 - dalle 15 alle 18 - Telex 7.10

## CASA DI CURA

### Dott. GUIDO PARENTI

#### SPECIALISTA

per malattie d'orecchio-naso e gola

Udine - Via Cussignacco 5 - Udine

## CASA DI CURA

### del dott. R. GARZERRINI

Per Chirurgia Ginecologica Ostetrica

Ambulatorio dalle 10 alle 15 tutti i giorni

UDINE - Via Treppo, N. 12 - UDINE

## Dr. J. BALASSARRE

Casa di Cura per Malattie degli occhi

Previsioni di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi luchi, cura radicale della lacerazione, operazione della cataratta matura, cura medico-chirurgica della cataratta incipiente - Visita e consulti: 10 - 12 - e 15 - 17

TELEFONO N. 3.60

UDINE - Via Cussignacco N. 5

## Noleggio Auto Rimessa

R. VANZETTO - la vostra, a. o.

UDINE - Telefono 1-20

Servizio Noleggio Auto con e senza tassametro - Macchine nuove 521-514 - 509 - 503 - ecc. - Tariffe minime.

Servizio inappuntabile per gite in comitiva sposali ed altri noleggi - Macchine da 8 posti - non comodità ed altre vetture economiche - Servizio notturno puntuale - Telefono 1-20

## MOBILI

A prezzi ribassati

VENUTA ANCHE

A RATE

G. FILIPPONI

ELASTICI METALLICI BREVETTATI

Igienici - Smontabili - Regolabili - Soffici

UDINE - Via Poscole 67 - UDINE